



Consiglio regionale della Campania

Protocollo DGLEGIS del 10/03/2023 n.3881

Prot. n. 16 del 9 marzo 2023

Al Presidente del Consiglio regionale

- Sede -

Oggetto: trasmissione mozione concernente azioni di sostegno all'autoimprenditorialità dei lavoratori delle aziende in crisi (Workers buyout)

La sottoscritta, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Cordiali saluti

Valeria Ciarambino



Consiglio regionale della Campania

Attività ispettiva Reg .Gen. n.212/4 XI Legislatura

Ad iniziativa della consigliera Valeria Ciarambino

Approvata come emendata nella seduta di Consiglio regionale
del 23 maggio 2023



MOZIONE

***concernente azioni di sostegno all'autoimprenditorialità dei lavoratori delle aziende in crisi
(Workers buyout)***

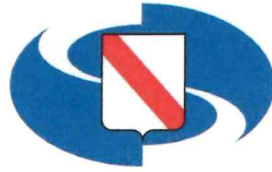
Il Consiglio regionale,

premesso che:

- a) il “*Workers buyout*” (Wbo), è una pratica di politica attiva del lavoro diffusasi nel corso degli anni Ottanta del secolo scorso negli Stati Uniti, che prevede la costituzione di cooperative di dipendenti finalizzate a rilevare e dare nuova vita a imprese in crisi o in caso di difficoltà nella successione generazionale, a garanzia della continuità delle attività imprenditoriali;
- b) in particolare, tale strumento operativo consiste nell'acquisizione (della maggioranza o della totalità) del capitale sociale dell'impresa da parte dei propri dipendenti, che così si impegnano nel recupero dell'azienda diventando loro stessi imprenditori;

visto che:

- a) il WBO è stato introdotto nella normativa italiana nel 1985 con la “legge Marcora” (legge 27 febbraio 1985, n. 49), mediante l'istituzione di un fondo di rotazione per finanziare progetti presentati da cooperative costituite da lavoratori licenziati, cassaintegrati o dipendenti da aziende in crisi o sottoposte a procedure concorsuali;
- b) con l'articolo 7, comma 5, della legge 23 luglio 1991, n. 223, è stata inserita una norma finalizzata a consentire ai dipendenti dell'impresa di mettersi in proprio e di richiedere all'INPS l'anticipazione dell'intero importo dell'indennità di mobilità, quale risorsa da utilizzare, eventualmente integrata dal TFR, come quota capitale per la costituzione della cooperativa;



Consiglio regionale della Campania

- c) con il decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 è stato sancito il diritto di prelazione in capo alle società cooperative costituite da lavoratori dipendenti nel caso di imprese sottoposte a fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria;
- d) l'articolo 1, comma 12 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha previsto che l'indennità NASpI liquidata anticipatamente in un'unica soluzione, in quanto destinata alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa di lavoro, sia non imponibile ai fini IRPEF;
- e) il comma 253 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) ha previsto un esonero contributivo del 100% in favore delle nuove società cooperative costituite da lavoratori di aziende in crisi e i cui titolari intendano trasferire le stesse in cessione o in affitto;

considerato che:

- a) il WBO, se adeguatamente incentivato, può consentire di rafforzare la visione dell'impresa quale bene comune a servizio dell'economia e della società, rappresentando altresì una grande opportunità per contrastare i rischi di un ulteriore impoverimento del tessuto produttivo;
- b) tra i principali aspetti delle operazioni di trasformazione dell'impresa in forma di cooperativa di lavoro, oltre al mantenimento dei livelli occupazionali dell'impresa interessata, vi è l'importante presa di responsabilità diretta da parte dei lavoratori impegnati nel mantenimento sul territorio del patrimonio aziendale e del know-how produttivo;

rilevato che:

- a) nell'ultimo triennio il ricorso a tale strumento ha subito una decisa accelerazione nel nostro Paese, con 71 operazioni finalizzate per un valore economico pari a oltre 16 milioni di euro, secondo i dati diffusi da Cooperazione Finanza Impresa - CFI;
- b) più in generale, è stato calcolato che nel decennio 2011-2021 il ricorso al WBO abbia consentito la salvaguardia di oltre 2.000 posti di lavoro in imprese che sviluppano un fatturato di oltre 370 milioni di euro;

ritenuto che:

- a) tale modello necessiterebbe di essere ulteriormente conosciuto e valorizzato nella nostra Regione, a partire da quelle aree che da alcuni anni subiscono preoccupanti fenomeni di desertificazione industriale e anche alla luce dei risultati positivi raggiunti da alcune esperienze pionieristiche sul territorio regionale, come quelle realizzatesi ad Acerra e Caivano;



Consiglio regionale della Campania

- b) tra le maggiori difficoltà riscontrate nell'accesso alla misura, oltre alla scarsa conoscibilità, vi sono alcune problematiche legate all'organizzazione interna e all'attuazione delle procedure da parte di INPS e Agenzia delle Entrate, che spesso hanno fatto registrare difformità nell'applicazione dei trattamenti fiscali relativi agli strumenti a disposizione dei lavoratori per il finanziamento delle operazioni di WBO (anticipazione del TFR, dell'indennità di mobilità o della NASpI esente dall'IRPEF), come definiti dalla normativa vigente;
- c) è necessario implementare le attività di monitoraggio delle situazioni di crisi e pre-crisi aziendale, al fine di supportare la valutazione tempestiva di quelle situazioni che, per caratteristiche e requisiti, maggiormente si prestano all'avvio di percorsi di WBO;
- d) è altresì auspicabile l'avvio di specifiche attività formative rivolte, oltre che ai lavoratori potenzialmente interessati al WBO, anche agli ordini professionali più direttamente coinvolti nella procedura (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro ecc.);

preso atto che:

- a) l'amministrazione regionale ha da tempo inserito la promozione di questa specifica misura nei propri atti di programmazione economico-finanziaria;
- b) con deliberazione n. 353 del 6 luglio 2016, la Giunta ha istituito un Fondo rotativo a sostegno delle operazioni di Workers buy out cooperativi, con una dotazione finanziaria di 1 milione a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020;

tenuto conto che:

- a) all'esito dell'avviso pubblico dedicato, soggetto a numerose proroghe, sono stati approvati e finanziati solo 2 progetti, con circa la metà del fondo originario rimasta inutilizzata;
- b) sui circa 80 tavoli di crisi attualmente aperti presso il Ministero delle Imprese - MIMIT, il 25% riguarda aziende aventi sede in Campania, rispetto ai quali la formula dell'impresa recuperata da lavoratori organizzati in cooperativa può costituire un'opzione concreta da valutare ed eventualmente perseguire;
- c) secondo i dati diffusi da un recente studio, nel decennio 2013-2023 un quinto delle imprese campane ha affrontato o affronterà un passaggio generazionale;

impegna la Giunta regionale:

- 1) a incrementare, per quanto di propria competenza e in sinergia con il MIMIT e la sua società partecipata competente per materia CFI, lo sviluppo delle iniziative di WBO come risposta di carattere strutturale, attraverso la previsione di specifiche misure economiche di aiuto



Consiglio regionale della Campania

finanziario e di garanzie finanziarie, da attuare anche mediante il ricorso ai fondi della corrente programmazione europea;

- 2) a istituire un apposito Tavolo istituzionale con la partecipazione dei soggetti deputati, degli ordini professionali più direttamente coinvolti, delle associazioni delle cooperative e delle organizzazioni sindacali, finalizzato alla predisposizione di uno o più protocolli di intesa per monitorare, promuovere e facilitare il ricorso al WBO quale strumento di politica attiva del lavoro, funzionale alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla risoluzione delle situazioni di crisi aziendale o di passaggio generazionale, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze virtuose di imprese recuperate dai lavoratori sul territorio regionale;
- 3) ad attivare percorsi formativi specializzati per i lavoratori coinvolti in processi di crisi aziendali o di passaggio generazionale e potenzialmente interessati all'avvio di una esperienza di WBO, oltre che per gli ordini professionali partecipi della procedura, finalizzati all'acquisizione delle informazioni e delle competenze utili alla buona riuscita del percorso intrapreso;
- 4) a intervenire presso i Ministeri competenti affinché possa essere garantita, anche mediante la definizione di appositi indirizzi a INPS e Agenzie delle Entrate, l'uniformità dei trattamenti fiscali sulle risorse investite dai lavoratori per la costituzione delle cooperative WBO.